

» perte marittime, la diffusione della stampa, la riforma di Lutero dischiudono una
 » nuova èra di fondamentali innovazioni e di mirabili rivolgimenti. Pari alla
 » grandezza de' fatti è il movimento dello spirito umano, benchè per via di ele-
 » menti cozzanti fra loro, e con gli eccessi inevitabili nel passaggio da una età al-
 » l'altra.

» Com'è bello, attraente tener dietro nelle pagine del Sanuto alle notizie che
 » si succedono incessantemente, e a vicenda s'intrecciano, si avvulpano, si spie-
 » gano, si completano! Assistere a quel dramma che va di giorno in giorno svol-
 » gendosi sotto i suoi occhi, e di cui egli non conosce la fine, ma sente e ci fa
 » sentire le impressioni or liete or penose; dove non agiscono nè parlano che gli
 » attori e i testimoni immediati delle azioni, e solo qua e là vi si intromette tal-
 » volta la voce del popolo, come a rappresentare fino ad un certo segno l'opi-
 » nione pubblica contemporanea! Imperocchè anche nei *Diarii*, non altrimenti che
 » nell'opera della *Spedizione di Carlo VIII*, gli epigrammi, le satire, e in gene-
 » rale le poesie politiche, fin una commedia recitata a Verona davanti all'amba-
 » sciatore imperiale Matteo Lang vescovo di Gurk, hanno il loro posto, e lo hanno
 » a ragione. Nè sono in essi soltanto registrate le notizie dei fatti politici, dai più
 » strepitosi ai meno palesi, e sotto più aspetti secondo le diverse sorgenti da cui
 » provenivano, si ancora e in larga copia quelle che documentano la legislazione,
 » l'economia politica, i commerci, l'arte, la letteratura, i costumi, tutte insomma
 » le manifestazioni della vita intima di quell'età.

» Quanta ricchezza di materiali per la storia, e s'intende, non pur di Venezia
 » e dei suoi domini, ma d'Italia e di tutto il mondo! E quanta, per l'indagatore
 » del vero, preziosa varietà in essi di vedere, di apprezzare, di giudicare le per-
 » sone e gli eventi! A Venezia giungevano da tutte parti dispacci, relazioni, avvisi,
 » informazioni, dagli oratori presso le varie Corti, dai consolati istituiti in Asia
 » e in Africa, dai grandi centri commerciali, che i suoi mercanti frequentavano,
 » dai deputati speciali ai campi di guerra, dai rettori delle provincie, dai confi-
 » denti esploratori; talchè molte cose sapevansi meglio a Venezia che nei paesi
 » propri dove avvenivano, e meglio potevasi discernere e giudicarle. E Venezia, in
 » grazia dello speciale suo ordinamento, era l'unica città al mondo, nella quale un
 » cittadino che apparteneva, come il Sanuto, all'aristocrazia dominante, potesse esser
 » messo addentro agli occulti maneggi, esclusivamente riservati negli altri Stati
 » alla conoscenza dei principi e de' loro ministri. Entrato nel Maggior Consiglio
 » di venti anni, un lustro innanzi all'età legale non per favore di sorte ma per
 » merito d'ingegno, poi in Senato per la prima volta a di 4 ottobre del 1498, il
 » Sanuto stava tutt'orecchi a sentire quel che vi si veniva leggendo, discutendo
 » o deliberando, ne prendeva note sommarie; anche delle lettere che capitavano
 » ai privati s'insignoriva e le copiava; molte ne riceveva egli stesso dai nume-